



Legenda cartina:

(ex prescrizioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comitato Tecnico Regionale, 5 novembre 2003):

- A = un'area di interdizione alla navigazione di forma circolare ... con raggio minimo indicativo pari a due miglia nautiche. Accesso ai soli mezzi di servizio di rifornimento a velocità minima di sicurezza
- B = un'area di controllo-monitoraggio, da parte del terminale LNG (anche per mezzo di radar di bordo), contigua alla precedente e compresa tra le 2 e le 4 miglia nautiche nella quale sia previsto il contatto radio con le unità navali in transito, da parte del controllo di sistema del terminale
- C = un'area di monitoraggio, da parte del terminale LNG (anche per mezzo di radar di bordo), alla precedente e compresa fra le 4 e le 8 miglia nautiche, nella quale sia previsto il plottaggio (*) delle rotte delle unità navali in transito

(*) : l'imbarcazione deve segnalare, dal momento in cui si approssima all'area, attraverso messaggi formattati, la sua posizione attuale, che deve confermare la posizione stimata data dal computer. Ogni spostamento dovuto a corrente o ad altre cause deve essere immediatamente segnalato.

In sostanza, 690 kmq sottratti, in vario grado, alla pubblica disponibilità. I pescatori, professionali e sportivi oltre ai diportisti ed al settore della piccola cantieristica navale dovrebbe riflettere attentamente sulle possibili ripercussioni.

Anche gli operatori portuali avrebbero, se opportunamente informati, argomentazioni contro a tale impianto: si pensi al rallentamento delle fasi di avvicinamento al porto, alle procedure da seguire, all'intasamento delle vie navali d'accesso al porto, al rischio di collisioni, ai probabili consistenti aumenti delle tariffe assicurative (*The Providence Journal*, il 21 settembre 2004, titolava "Un dirigente della Lloyd paragona un attacco al GNL ad un'esplosione nucleare" e si legge che un dirigente dell'Assicurazione Lloyd di Londra, Peter Levene, ha affermato che: "Anche le gasiere, sia in mare che nei porti, costituiscono evidenti bersagli". Levene ha anche detto che "gli specialisti riconoscono che un attacco terroristico ad una gasiera di GNL potrebbe avere la forza di una piccola esplosione nucleare".) In questo contesto si ricordano le osservazioni di Roberto Piccini (Autorità Portuale): "L'offshore influenzerà i traffici marittimi? E' una bella domanda: ma le risposte date finora siamo sicuri che siano esaustive?" (Il Tirreno, 3.2.07). Sicuramente la VIA non ha dato alcuna sicurezza ai traffici del

porto, che vengono messi a serio rischio.
Lo stesso documento di cui sopra prescrive:

3) *Dovranno essere previste specifiche limitazioni e divieti alle attività marittime, per la tutela del gasdotto sul fondo.*

Questo vuol dire che ci saranno "altre" limitazioni e "divieti" oltre a quelli previsti dalle zone di interdizioni, monitoraggio e plottaggio! Limitazioni e divieti che interesseranno senza dubbio la pesca professionale e sportiva ma, probabilmente, anche la semplice attività diportistica. Tanto per capire i rischi che si corrono ricordiamo, per inciso, l'incidente avvenuto nel **Golfo del Messico nel 1989**:

Gasdotto sottomarino: Golfo del Messico: Mare aperto: 11 morti, 3 feriti.

Una nave da pesca entra in collisione con il gasdotto offshore 5 miglia al largo della costa, causando un'esplosione e un incendio. La nave è affondata dopo 5 giorni dall'incidente.

Riferimenti ambientali:

Il sito del terminale e delle sue opere a mare ricadono all'interno del Santuario dei cetacei istituito in Italia con la legge n.391/2001 di Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un Santuario per i mammiferi marini, sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999, con estensione di circa 100.000 km², nel triangolo marino compreso fra le coste italiana, corsa e provenzale; il limite del Santuario sulla costa italiana è a Fosso Chiarone a Sud di Piombino;

In zona parzialmente coincidente si trova anche l'Area Marina Protetta Secche della Meloria, con una superficie di circa 30 kmq

Riferimenti geografici:

Principali distanze dal centro coordinate Offshore:

Marina di Pisa: 12,5 miglia nautiche
Tirrenia: 13 miglia nautiche
Calambrone: 13.6 miglia nautiche
Livorno: 14.5 miglia nautiche
Viareggio: 20 miglia nautiche
Pisa: 21 miglia nautiche
Rosignano Solvay: 28 miglia nautiche

Un Rapporto della Commissione Energetica della California del Luglio 2003

Il Consiglio Comunale di Oxnard (157.000 abitanti) ha commissionato uno studio basato sull'ipotesi di una collisione con una gasiera di LNG a dieci miglia dalla costa e la conseguente rottura di tutti e cinque i contenitori. La nube di gas che si libererebbe potrebbe spingersi intorno per un raggio di 30 miglia (55 chilometri) distruggendo tutto nel suo cammino. Un evento del genere potrebbe causare fino a 70.000 morti. In questo scenario non è stato considerato il rischio causato da atti di sabotaggio o terrorismo.

Sui pericoli terroristici:

Marvin Cetron, consulente della Cia, dell'Fbi e del Pentagono sul terrorismo, autore del «Rapporto 2000» sul terrorismo, consulente della Cia, dell'Fbi e del Pentagono

“Prendiamo una petroliera che trasporti gas naturale liquido. Se la si fa esplodere mentre lo scarica nei gasdotti di una città - e basta un piccolo esplosivo - si ottiene l'effetto di un ordigno nucleare, una devastazione su amplissimo raggio. È una minaccia maggiore di una rudimentale atomica sporca”.

Le ragioni del NO ai rigassificatori, né qui né altrove!

- 1) Hanno autorizzato l'impianto sul presupposto che il mare "è" un sito industriale
- 2) Hanno contravvenuto una legge italiana che recepisce il trattato di Aarhus (che impone la partecipazione della popolazione alla formazione delle decisioni in materia di impianti ad alto rischio ambientale come questo);
- 3) Hanno ignorato le risultanze della commissione ministeriale del 2001 di valutazione su impianti offshore per GPL (rischi simili al GNL) , secondo la quale tali impianti sono incompatibili in quella zona a causa del "tipo di condizioni meteo-climatiche (venti e moto ondoso sono tali da non poter garantire un sufficiente numero di giorni/anno con condizioni di operabilità in sicurezza"
- 4) Non hanno tenuto conto che il sito si trova in zona sismica e non esiste nessuno studio in merito ad eventuali conseguenze;
- 5) Non hanno rispettato le normative ambientali dato che la zona è "Santuario Internazionale dei Cetacei" e in parte "Area Marina Protetta della Meloria";
- 6) Non hanno previsto che in zona potrebbero capitare:
 - a) incidenti fra motonavi (come quello della Moby Prince);
 - b) incidenti di aeroplani (come quello della Meloria del 1971);
 - c) incidenti con materiale bellico (visto il transito di armi da/a Camp Darby).
- 7) In quelle circostanze non sono stati valutati:
 - a) le conseguenze;
 - b) le previsioni degli effetti per la popolazione e l'ambiente;
 - c) gli scenari di evacuazione e messa in sicurezza.
- 8) Hanno cambiato lo Statuto Comunale per "congelare" prima e rigettare poi la richiesta di referendum presentata dai cittadini nel 2003;
- 9) Non sono state valutate le osservazioni dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambiente e Tutela del Territorio che affermano (tra le tante altre importanti cose) che "le misure di prevenzione e protezione sono indicate molto sommariamente, secondo un dettaglio congruente con una progettazione di larga massima." E perciò inadeguate.
- 10) La procedura di rigassificazione provocherà il raffreddamento, ogni giorno, di 620 milioni di litri di acqua marina alla quale verrà aggiunto cloro per impedire la formazione di alghe negli impianti di "vaporizzazione" del gas e che comporterà la grave alterazione e probabile morte di larve, plancton, molluschi, crostacei.

Tutti i documenti sono disponibili per qualche giorno a:

<http://www.offshorenograzie.it/cs240507/>